

interiori raramente osservati altrove al medesimo grado: pazienza, senso della croce nella vita quotidiana, distacco, apertura agli altri, devozione» (*Evangelii nuntiandi* 48).

### Spunti per il momento di condivisione

1. A quali santuari sono particolarmente legato? Perché? Che cosa mi colpisce quando visito un santuario mariano? Che cosa c'è lì, che non trovo in una chiesa parrocchiale?

2. Mi è capitato di visitare il santuario della Madonna a Fatima? Che cosa mi ha colpito? Che cosa so del messaggio che la Madonna ha affidato ai pastorelli di Fatima? Che cosa può essere ancora attuale dopo oltre un secolo da allora?

**Preghiera finale:** *Salve o Regina...*



FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII

Via Arena 26, 24129 Bergamo

CENACOLI GIOVANNEI - *Maggio 2024.*

«È grande ventura per me essere venuto a Fatima»



CENACOLI GIOVANNEI  
IN PREGHIERA CON SAN GIOVANNI XXII

## Preghiera iniziale

*O Madonna di Fatima, ancora una volta ti ringrazio di avermi fatto invitare a questo convito di misericordia e di amore.*

*Tu mi fai sentire tutta la dolcezza delle Beatitudini che il Figlio tuo benedetto annunciò dalla montagna al mondo intero:*

*“Beati i poveri, i piccoli, i pacifici, i puri, i pazienti, gli ansiosi della giustizia, gli amanti del sacrificio”.*

*Benedici l'Europa tutta intera oggi più che mai tormentata da profonde divisioni fra chi pensa di poter edificare un mondo nuovo senza il Figlio tuo,*

*che del mondo è il Salvatore, la via, la verità, la vita, senza restare fedele alla gloriosa tradizione dei padri.*

*O Madonna di Fatima, per la virtù del tuo Cuore Immacolato, ottienici da Gesù benedetto, fonte di ogni grazia, la giustizia,*

*la carità, la pace.*

*Amen.*

## Il contesto

1. Nel maggio 1956 il cardinale Angelo Giuseppe Roncalli, Patriarca di Venezia, visita per la prima volta il Portogallo e il santuario di Fatima. Viene invitato dal vescovo di Leiria e dal patriarca di Lisbona a celebrare il 25° anniversario dell'incoronazione della statua della Vergine, apparsa ai tre pastorelli di Fatima, Lucia, Francesco e Giacinta, nel 1917.

2. Scrive l'omelia di suo pugno, poi la fa tradurre e la pronuncia in portoghese, con non lieve fatica: «Le ore della giornata occupate a preparare in iscritto il mio discorso per Fatima... In casa mi preparo alla lettura del mio discorso in portoghese. Che Dio me la mandi buona» (Agenda, 11 maggio 1956).

3. «Nel pomeriggio a Fatima in auto... La via tutta occupata da auto e da pellegrini a piedi. Arrivato a Fatima ricevimento trionfale dove comincia l'incantesimo... Notte illuminata da migliaia e decine di migliaia di ceri. Al mattino la spianata come la valle di Josaphat [cfr. Gl 4,2], e tutto in devozione e grande fede e pietà religiosa. Gente per lo più povera e venuta a piedi in esercizio di penitenza... Mio solenne

pontificale all'aperto e omelia in portoghese ascoltatissima: chi dice da 500 mila, chi da 600, persino da 800 mila pellegrini. Dopo la Messa benedico col SS. i malati, fra questi una ragazza guarita» (Agenda, 12 e 13 maggio 1956).

4. A celebrazioni concluse, scrivendo al suo segretario rimasto a Venezia, esprime tutta la sua gioia: «Ieri festa indescrivibile a Fatima. Tutto bene, e tutto meraviglioso. Niente di esagerato in quanto si dice e si scrive dei prodigi spirituali e del soprannaturale in quel benedetto paese. Scrisi qui di pianta il discorso. Un prelado lo tradusse... Tutti dicono e scrivono che, a parte piccoli neri di pronuncia, tutto riuscì benissimo. Io sorrido un poco, al solito, della poca stima che ho di me stesso. Pensi che perlomeno mezzo milione di uditori a Fatima, e dalla radio tutto il Portogallo, mi stava ad ascoltare» (14 maggio 1956).

## Il commento

1. Il senso della devozione al Cuore Immacolato di Maria in rapporto al Sacro Cuore di Gesù. Sottolineando il Cuore di Maria si vuole mettere in evidenza il suo essere “dimora del Verbo” e “tempio dello Spirito Santo”. Un cuore, cioè un essere intimo, plasmato a immagine di quello di Gesù, mite e umile.

2. Il significato delle apparizioni mariane: sul piano della dottrina, non aggiungono nulla a quanto rivelato da Gesù, ma richiamano realtà della fede dimenticate o trascurate in un preciso momento storico. Sono quindi degli appelli preziosi ai quali la Chiesa è chiamata a prestare docile ascolto.

3. Il valore della pietà popolare: essa non è una forma ingenua o immatura della fede, non si contrappone a una fede “colta”, ma esprime valori autentici del cristianesimo, come ricordava il papa Paolo VI: «Se è ben orientata, soprattutto mediante una pedagogia di evangelizzazione, è ricca di valori. Essa manifesta una sete di Dio che solo i semplici e i poveri possono conoscere; rende capaci di generosità e di sacrificio fino all'eroismo, quando si tratta di manifestare la fede; comporta un senso acuto degli attributi profondi di Dio: la paternità, la provvidenza, la presenza amorosa e costante; genera atteggiamenti

## Il testo

Dall'Omelia nel 25° anniversario delle apparizioni della Madonna a Fatima, 13 maggio 1956.

«Benedico il Signore della grazia che mi ha fatto di condurmi in questo luogo di santificazione e di pace. Quando ero fanciullo, guardavo, nell'umile chiesa del mio villaggio e del mio battesimo, a due bei quadri disposti intorno all'altare della Madonna: il Sacro Cuore di Gesù e il Cuore Immacolato di Maria. Il primo mi interessò sempre al vivo: lo vedevo talora trasportato sopra l'altare maggiore e reso oggetto di culto più distinto. L'altro, invece, accanto alla bella statua della Madonna del Rosario, mi interessava di meno. È grande ventura per me essere venuto a Fatima per comprendere la bellezza della unione dei due quadri: il Cuore di Gesù e il Cuore di Maria, e di gustarla con una gioia che mi è tenerezza e commozione [...].

Conoscevo il Portogallo come terra gloriosa di navigatori, di conquistatori, di missionari, di santi eccezionali. Non pensavo al altro. Ora mi si rivela come terra misteriosa dischiusa a un apostolato nuovo da farmi restare stupito, per il forte richiamo che esso contiene ai principi eterni del Vangelo da Cristo annunciati *verbo et exemplo*, a tutto il mondo, ma affidati con netta e più distinta attenzione ai piccoli, agli innocenti, ai poveri [...].

Non è questa l'ora né la circostanza per penetrare e studiare – il che umilmente e piamente sarebbe ben permesso – i tre grandi segreti di Fatima confidati ai veggenti. È giusto rispettarne il recondito mistero. Ciò che sta innanzi ai nostri occhi però, questo tempio magnifico, questi monumenti della carità in forme antiche e nuove che lo avvolgono, queste folle innumerevoli di pellegrini che dalle vie della terra, dell'aria e del mare affluiscono qui ormai da ogni punto del globo, questi miracoli e fatti inspiegabili della scienza umana che si moltiplicano, soprattutto

miracoli di ordine spirituale, cioè anime innumerevoli che si arrestano sulle vie nefaste conducenti all'inferno e si rivolgono a più giusta direzione, a incremento di fede e di pietà religiosa: tutto questo spettacolo pone un'altra volta il mondo moderno in faccia a uno di quegli incontri fra il cielo e la terra, fra lo spirito e la carne, fra il Vangelo e le umane concupiscenze su cui splende la luce sovrana di Gesù Salvatore, la luce amabile della Madre sua divina e Madre nostra. *O Maria, refugium peccatorum, O Maria, consolatrix afflictorum, O Maria, Auxilium Christianorum!* queste invocazioni hanno caratterizzato epoche straordinarie della storia [...].

A ogni apparizione si direbbe confidato un compito speciale secondo la varietà delle circostanze, talora liete, sovente meste e dolorose. Nella storia di queste apparizioni, pressoché dappertutto, il mistero di Fatima sarà completamente svelato, appariranno in più chiara evidenza i diversi rivoli fatti più lucenti al sole, che hanno poi confluito al grande avvenimento di storica importanza e significazione; quale fu la consacrazione solenne di tutta la Nazione portoghese – 13 maggio 1931 – alla Madonna di Fatima [...].

Innanzi al Sacro Cuore di Gesù noi ripetiamo commossi ed esultanti: “*Tu solus Dominus, Tu solus sanctus, Tu solus altissimus, Jesu Christe*”. E innanzi al Cuore Immacolato di Maria noi continuiamo a dire, come nel Rosario vespertino: “*Santa Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus*” [...].

Niente di nuovo dunque nella Chiesa dal punto di vista teologico e ascetico. Ma ciò che è antico, si rinnova di nuove chiarezze, di nuovi fascini per attirare le anime alla contrizione dei peccati e al perdono di Dio, che purifica e sana i popoli e fa loro pregustare le ricchezze del regno di Dio»